

Cristina Bersani
Valeria Roncuzzi Roversi Monaco

**Delenda Bononia.
Immagini dei
bombardamenti
1943-1945**

Bologna, Pàtron, 1995, p. 342.

Ancora una volta la Biblioteca dell'Archiginnasio ci mostra quel che la biblioteca pubblica può fare per la propria città; e stavolta non illustrando un episodio culturale, ma un momento, un lungo momento, drammatico nella storia di Bologna. I materiali (fotografie e documenti) adunati per la mostra, tenuta nel 1994, e ora accuratamente descritti in questo catalogo provengono in grandissima parte dallo stesso Archiginnasio.

Sono immagini e testi di morte: morte di edifici, di chiese (ma non manca il ricordo delle innumerevoli morti umane, con l'elenco dei 2.235 nomi di vittime identificate — 246 sono rimaste sconosciute): a cominciare proprio dall'Archiginnasio (colpito il 29 gennaio 1944), cui è dedicato (p. 119-141) uno specifico studio di Valeria Roncuzzi Roversi Monaco, che molto utilmente ricostruisce le vi-

cende della straziata casa dei libri e dei libri stessi. Insieme con questo, altri saggi (di Angelo Varni, Franco Manaresi, Elio Garzillo e Paola Monari, Cristina Bersani) provvedono all'inquadramento della vicenda bolognese. Particolare attenzione è data alle misure protettive dei monumenti messe in opera dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia (e interessante è la pubblicazione di due relazioni di Alfredo Barbacci, soprintendente dal 1° luglio 1943). Meno indispensabili ci appaiono le sezioni su *Bombardieri anglo-americani* e *Bombe aeree anglo-americane*, rispettivamente di Giorgio Evangelisti e Giuseppe Cardelicchio, più al loro posto in pubblicazioni per hobbisti. Ottima la bibliografia finale di Gianfranco Onofri. Latore di una documentazione ricca, bene ordinata e ben commentata, il catalogo ci sembra destinato a restare come strumento insostituibile per studiare tre tragici anni della meravigliosa città. E non ci sembra che qualche scrupolo, espresso nelle loro presentazioni dal sindaco di Bologna, Walter Vitali, e dal direttore della biblioteca, Paolo Messina, abbia grandi

ragioni di essere. La preoccupazione affiorante è che dedicare una mostra specifica ai bombardamenti (e con un tal titolo!) possa relegare in secondo piano le responsabilità vere degli avvenimenti, portando ad addossarle emozionalmente solo su chi bombardava. Il pericolo ci appare remoto. Ma, se c'è, non si dimentichi che, oltre alla primarie, esistono altre responsabilità, derivate sì, ma non facilmente dimenticabili e che è sempre utile documentare. Bombardare una città *sapendo* che non si è in grado di colpire con sicurezza solo gli obiettivi prescelti, e si colpirà di tutto, uccidendo gl'incolpevoli e distruggendo l'arte, è *terrorismo* (e, tra l'altro, sappiamo bene che, dalla prima guerra mondiale al Golfo, le incursioni aeree non hanno fino a oggi risolto alcun conflitto: checché si dica, a p. 299, del generale Douhet).

Luigi Crocetti

